



Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale

Iscritta al n. 161/2002 del Registro delle Persone Giuridiche
presso l'Ufficio Territoriale del Governo – Roma
“Firmisima est inter pares amicitia”

Coordinamento Regionale Sicilia



Stralci dei Resoconti e delle notizie stampa.-

La prima forte scossa si avvertì alle ore 13:28 locali del 14 gennaio, con gravi danni a [Montevago](#), [Gibellina](#), [Salaparuta](#) e [Poggioreale](#); una seconda alle 14:15. Nelle stesse località ci fu un'altra scossa molto forte, che fu sentita fino a [Palermo](#), [Trapani](#) e [Sciacca](#).

Due ore e mezza più tardi, alle 16:48, ci fu una terza scossa, che causò danni gravi a Gibellina, [Menfi](#), [Montevago](#), [Partanna](#), [Poggioreale](#), [Salaparuta](#), [Salemi](#), [Santa Margherita di Belice](#) e [Santa Ninfa](#). Nella notte, alle ore 2:33 del 15 gennaio, una scossa molto violenta causò gravissimi danni e si sentì fino a [Pantelleria](#). Ma la scossa più forte si verificò poco dopo, alle ore 3:01, che causò gli effetti più gravi. A questa se ne avvertirono altre, per complessive 16 scosse

Le vittime accertate ufficialmente variano: secondo alcune fonti furono complessivamente 400 e i feriti oltre 600, pochi rispetto ai danni perché molti abitanti avevano trascorso la notte all'aperto; secondo altre le vittime furono 296, circa 1000 feriti e 70.000 sfollati.

Ci furono vittime anche tra i soccorritori: 5 agenti di polizia il 15 gennaio a [Alcamo](#), morti nel crollo di un palazzo mentre portavano i primi soccorsi, oltre al carabiniere Nicolò Cannella (medaglia d'oro al Valor Civile) e a 4 vigili del fuoco deceduti in seguito alla forte scossa del 25 gennaio a Gibellina

Dei quindici paesi interessati, dieci furono quelli maggiormente colpiti e, fra questi, quattro furono completamente distrutti: Gibellina, Montevago, Salaparuta e Poggioreale. Gli altri paesi in cui si riscontrarono le più alte percentuali di danni furono Santa Ninfa, Santa Margherita Belice, Partanna, Salemi, Menfi, Contessa Entellina, Vita e Camporeale; danni minori si ebbero a Roccamena, Castelvetro e Sambuca. La dolorosa conta delle vittime racconta di 352 morti e 576 feriti; i senzatetto furono quasi 100mila. Il numero relativamente contenuto delle vittime, se paragonato alla portata delle distruzioni, fu dovuto in gran parte all'allarme suscitato nelle popolazioni dalle scosse premonitrici del pomeriggio del 14 gennaio.

Coordinamento Regione Sicilia

Via Pergusina - SS.561 km. 2 – 94100 Enna – Tel. VV.F 0935-530911 – Uff. ANVVF - 530949
Cell. 333 228 92 61 – e-mail - sicilia@anvvf.it



Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale

Iscritta al n. 161/2002 del Registro delle Persone Giuridiche
presso l'Ufficio Territoriale del Governo – Roma
“Firmissima est inter pares amicitia”

Coordinamento Regionale Sicilia



“Alle ore 2,40 la Prefettura di Trapani diede notizie di una forte scossa tellurica nella Valle del Belice, verificatasi verso le ore 2,30”, si legge nella relazione dell'ingegnere Fabio Rosati, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma. “Successivamente il Comando VV.F. di Palermo comunicava di aver avvertito una nuova scossa verso le ore 3,02.

Si trattava questa volta della scossa distruttiva, che aveva coinvolto vari centri della Provincia di Trapani e Agrigento”. “L'Ispettore Generale, già sul posto, portò a termine una rapidissima ricognizione ed alle ore 4,10 poté dare, dalla Caserma dei Carabinieri di Castelvetrano, la prima comunicazione che metteva in rilievo la gravità del disastro e l'elevatissimo numero delle vittime umane.

Da questo momento venne allarmato l'intero dispositivo di emergenza e messo in atto il piano generale di soccorso”, prosegue il resoconto. “A fronte alle notizie del sisma che cominciarono a pervenire alla Direzione Generale fra le ore 3 e le 4 del mattino del 15 gennaio, verso le ore 9 dello stesso mattino, la Colonna Mobile Centrale iniziava le operazioni di imbarco a Civitavecchia, la Colonna Mobile della 6 Zona iniziava le operazioni di imbarco nel porto di Napoli ed i primi aerei decollavano dall'aeroporto di Ciampino, mentre i reparti che dovevano raggiungere la zona per via ordinaria erano già in marcia”, scrive l'ingegner Rosati. “A meno di 24 ore di distanza tutte le forze mobilitate dal Continente erano sbarcate in Sicilia ed il giorno 16, nelle prime ore del pomeriggio, erano già in gran parte in zona di operazione ed in attività”.

Coordinamento Regione Sicilia

Via Pergusina - SS.561 km. 2 – 94100 Enna – Tel. VV.F 0935-530911 – Uff. ANVVF - 530949
Cell. 333 228 92 61 – e-mail - sicilia@anvvf.it